

# Tav, l'ora delle trivelle scatta l'11 dicembre

## L'Osservatorio approva un piano condiviso di 91 sondaggi

### Le cifre

**91**  
i sondaggi che saranno effettuati

**6 milioni**  
il costo del lavoro di rilevazione

**10/15 giorni**  
la durata di un sondaggio

**6**  
le trivelle in azione

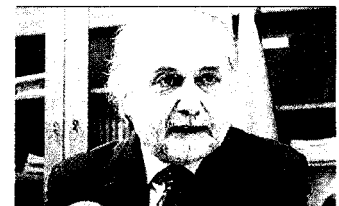
**104**  
le stazioni che hanno già effettuato rilevamenti

**200**  
le trivelle già dislocate



Partners - LA STAMPA

### Hanno detto



Accordo faticoso ma approvato da tutti. Vogliamo trasparenza e pubblicheremo le carte su Internet

**Mario Virano**  
commissario del governo



Nel 2005 ci vennero imposti con la forza. Ora servono anche per valutare l'opzione zero

**Antonio Ferrentino**  
commissario Bassa Val Susa

**I PRIMI CANTIERI**  
Si parte da Torino per poi risalire lungo la Valsusa

**MARTEDÌ PROSSIMO**  
Il prefetto illustrerà il progetto ai sindaci

# Retrosce

MAURIZIO TROPEANO

## Mappa dei siti da Settimo al confine

**I**l via è fissato per l'11 dicembre. Quel giorno le sei trivelle delle imprese che lavorano per conto della Lyon Turin Ferroviarie e di Rfi inizieranno ad essere piazzate sui siti prescelti. Poi dovranno bucare il terreno per estrarre le «carote» e con loro gli elementi di conoscenza geologica che contribuiranno ad elaborare il progetto preliminare della Torino-Lione. Si partirà con un primo step di dodici, forse quindici rilevazioni sulle 91 del programma condiviso all'unanimità da tutto l'Osservatorio. Costo previsto: 6 milioni di euro circa. Si partirà probabilmente da Torino (via Monginevro al confine con strada della Pronda, via Eritrea e poi verso il confine con Venaria) e poi si salirà verso la montagna: San Antonino, San Giorio e Susa. Si scaverà anche in alcuni Comuni della prima cintura torinese. Per completare un carotaggio ci vorranno dieci, quindici giorni.

Per ora, comunque, non è stata presa alcuna decisione definitiva. Alla fine sarà il prefetto di Torino, Paolo Padoin, in accordo con le società di progettazione a decidere luoghi e date d'avvio dei lavori. Sicuramente dopo il 10 dicembre. Il movimento No Tav, comunque, è pronto a mobilitarsi e a cercare di bloccare l'avvio dei sondaggi. «Questa volta, però a differenza del 2005 - sottolinea il commissario straordinario Mario Virano - i lavori non vengono fatti per eseguire un progetto definitivo ma sono il frutto di un percorso condiviso e servono per mettere a punto il progetto preliminare dell'opera. Soprattutto abbiamo scelto una strada trasparente: il pro-

gramma sarà pubblico e consultabile anche su internet».

Un percorso difficile visto che i tecnici indicati dalla Comunità Montana della Bassa Valsusa firmeranno solo dopo aver visto i tecnici dei ministeri sottoscrivere il documento che accompagna il programma dei sondaggi. Spiega Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino e commissario della comunità montana della Bassa Valsusa: «Nel 2005 i sondaggi vennero imposti con logica coercitiva e con l'espropriazione del nostro territorio adesso invece serviranno per dare tutte le informazioni per comparare le quattro alternative di tracciato, compresa l'opzione zero». Senza dimenticare che «il piano strategico e i 630 milioni che arriveranno dal governo servono per territorializzare l'opera».

Ferrentino sarà tra i relatori del convegno voluto da Sinistra e Libertà che venerdì discuterà dei trasporti nelle Valli Alpine. In quella sede sarà rilanciato il Progetto F.a.r.e., «che dà una risposta alle criticità, le risolve a partire dal nodo di Torino e poi, se necessario, dà il via a nuovi lavori. Un progetto che non pensa al tunnel come ad un totem», conclude Ferrentino.

I sondaggi, dunque, serviranno per dare indicazioni utili per confrontare i vari progetti, compresa l'opzione zero. Alla fine sarà elaborata una mappatura delle eventuali criticità delle cinque macro-aree in cui è stato diviso il territorio e saranno incrociati con tutti i dati ambientali già disponibili della

zona rilevati da 104 enti e che sono stati fatti confluire in un'unica banca dati.

Il programma completo dei sondaggi sarà illustrato ai sindaci martedì prossimo in una riunione in Prefettura. Poi ci vorranno una quindicina di giorni per mettere in moto la macchina dei sondaggi e per predisporre anche le relative misure di protezione dei siti e dei tecnici. E sarà sempre il prefetto a comunicare ai sindaci dei comuni prescelti per i primi cantieri dati e luoghi degli interventi.

Il movimento No Tav, comunque, vigila e, come nel 2005, ha disseminato sentinelle per controllare il territorio della Valsusa. Nei giorni scorsi sopra San Giorio una di loro ha subito scoperto due tecnici intenti a marcare il terreno. Que-

sto piccolo paese rischia di diventare uno degli epicentri della protesta. Uno dei siti scelti per piantare le trivelle è in località Pognant, a pochi passi dal luogo dove l'11 settembre 1943 nasceva la prima banda partigiana in Valle dopo il giuramento della Garda. Un luogo che il movimento No Tav ha sempre definito «sacro».

